

Dalla confidenza alla missione: «Siete miei amici»

G: Il Signore Gesù ci fa una confidenza: «Siete miei amici». È una confidenza che dice la verità di quello che siamo e al tempo stesso ci invita ad una missione. È una confidenza che svela ciò che ciascuno di noi è agli occhi del Signore Gesù: noi siamo suoi amici, ciascuno di noi è in una relazione di affetto con il Signore e solo in questa relazione può trovare la risposta ad ogni sua attesa, ad ogni suo desiderio, ad ogni suo bisogno. Allo stesso tempo, questa confidenza porta con sé un invito a compiere una missione: noi che siamo amici del Signore e che lo abbiamo riconosciuto come il Signore della nostra vita, siamo chiamati a portare altri in questa amicizia, così che ogni uomo, attraverso i nostri gesti e le nostre parole, possa incontrare il volto d'amore di Dio.

Chiediamo in questo momento di preghiera, per l'intercessione dello Spirito Santo, la grazia di scoprirci amici del Signore Gesù, così da essere nel mondo missionari e annunciatori di questa amicizia, offerta dal Padre a tutti gli uomini.

Segno di Croce e saluto.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. E con il tuo Spirito.

T: Amen.

Preghiamo con le parole del Salmo 136

L: Rendete grazie al Signore perché è buono, rendete grazie al Dio degli dèi, rendete grazie al Signore dei signori,

T: perché il suo amore è per sempre.

L: Lui solo ha compiuto grandi meraviglie, ha creato i cieli con sapienza, ha disteso la terra sulle acque,

T: perché il suo amore è per sempre.

L: Ha fatto le grandi luci, il sole, per governare il giorno, la luna e le stelle, per governare la notte,

T: perché il suo amore è per sempre.

L: Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti, da quella terra fece uscire Israele, con mano potente e braccio teso,

T: perché il suo amore è per sempre.

Ci mettiamo in ascolto della Parola di Dio (è possibile introdurre il Vangelo con un canto adeguato)

L: Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,12-17) Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Canto

Rit: Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Amate sino alla fine, fate questo in memoria di me. (2 volte)

E giunse la sera dell'ultima cena in cui ti chinasti lavandoci i piedi. Poi ti donasti nel pane e nel vino, ci rivelasti l'amore del Padre. E noi stupiti a veder le tue mani piegate a servire, mentre il tuo sguardo diceva: **Rit.**

E fu pieno giorno lassù sul calvario, e noi ti vedemmo straziato sul legno. Tutto attirasti, elevato da terra, figli ci hai reso nel cuore trafitto. E noi impauriti a veder le tue mani ferite d'amore, mentre il tuo sguardo diceva: **Rit.**

E venne il mattino di grazia al sepolcro e fu grande gioia alla luce di Pasqua:

«Dite ai fratelli che sono risorto! Lo Spirito Santo vi confermerà!». E noi, rinati, al veder le tue mani splendenti di luce, mentre il tuo sguardo diceva: **Rit.**

Commento al Vangelo di papa Francesco, Regina Coeli, domenica 10 maggio 2015 (lettura libera nel silenzio orante o comunitaria, secondo il seguente schema)

L1: Il capitolo 15 del Vangelo di Giovanni ci riporta nel Cenacolo, dove ascoltiamo il comandamento nuovo di Gesù. Dice così: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi». E, pensando al sacrificio della croce ormai imminente, aggiunge: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando». Queste parole, pronunciate durante l'Ultima Cena, riassumono tutto il messaggio di Gesù; anzi, riassumono tutto ciò che Lui ha fatto: Gesù ha dato la vita per i suoi amici. Amici che non lo avevano capito, che nel momento cruciale lo hanno abbandonato, tradito e rinnegato. Questo ci dice che Egli ci ama pur non essendo noi meritevoli del suo amore: così ci ama Gesù!

L2: In questo modo, Gesù ci mostra la strada per seguirlo, la strada dell'amore. Il suo comandamento non è un semplice precetto, che rimane sempre qualcosa di astratto o di esteriore rispetto alla vita. Il comandamento di Cristo è nuovo perché Lui per primo lo ha realizzato, gli ha dato carne, e così la legge dell'amore è scritta una volta per sempre nel cuore dell'uomo (cfr Ger 31,33). E come è scritta? È scritta con il fuoco dello Spirito Santo. E con questo stesso Spirito, che Gesù ci dona, possiamo camminare anche noi su questa strada! È una strada concreta, una strada che ci porta ad uscire da noi stessi per andare verso gli altri. Gesù ci ha mostrato che l'amore di Dio si attua nell'amore del prossimo. Tutti e due vanno insieme. Le pagine del Vangelo sono piene di questo amore: adulti e bambini, colti e ignoranti, ricchi e poveri, giusti e peccatori hanno avuto accoglienza nel cuore di Cristo.

L1: Dunque, questa Parola del Signore ci chiama ad amarci gli uni gli altri, anche se non sempre ci capiamo, non sempre andiamo d'accordo... ma è proprio lì che si vede l'amore cristiano. Un amore che si manifesta anche se ci sono differenze di opinione o di carattere, ma l'amore è più grande di queste differenze! È questo l'amore che ci ha insegnato Gesù. È un amore nuovo perché rinnovato da Gesù e dal suo Spirito. È un amore redento, liberato dall'egoismo. Un amore che dona al nostro cuore la gioia, come dice Gesù stesso: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

L2: È proprio l'amore di Cristo, che lo Spirito Santo riversa nei nostri cuori, a compiere ogni giorno prodigi nella Chiesa e nel mondo. Sono tanti piccoli e grandi gesti che obbediscono al comandamento del Signore: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi» (cfr Gv 15,12). Gesti piccoli, di tutti i giorni, gesti di vicinanza a un anziano, a un bambino, a un ammalato, a una persona sola e in difficoltà, senza casa, senza lavoro, immigrata, rifugiata. Grazie alla forza di questa Parola di Cristo, ognuno di noi può farsi prossimo verso il fratello e la sorella che incontra. Gesti di vicinanza, di prossimità. In questi gesti si manifesta l'amore che Cristo ci ha insegnato.

T: Padre nostro.

Prima di concludere la preghiera comune, affidiamo al Signore i 17 candidati prossimi all'ordinazione sacerdotale

Preghiera dei candidati

Padre Santo, amico degli uomini, effondi su questi tuoi figli lo Spirito Paraclito, affinché, rispondendo alla chiamata del tuo Figlio Gesù «Siete miei amici» prolunghino nel mondo la sua missione di salvezza. Maria, mediatrice di ogni grazia, prega per loro. Amen.

Segno di Croce finale (è possibile terminare cantando l'antifona Regina Coeli)